

Lazio

Struttura	
3° anno	3° anno
2° anno	2° anno
1° anno	
3 anni FP Titolarità CFP	1-2 anni FP Titolarità CFP

Dati numerici		
A.s.f. 2002/3	n° percorsi 30	n° allievi 325
A.s.f. 2003/4	n° percorsi 91	n° allievi 1.697
A.s.f. 2004/5	n° percorsi 192	n° allievi 3.621
A.s.f. 2005/6	n° percorsi 263	n° allievi 4.733
A.s.f. 2006/7	n° percorsi 272	n° allievi 5.037
A.s.f. 2007/	n° percorsi 355	n° allievi 6564
A.s.f. 2008/9	n° percorsi 395	n° allievi 7.771

Normativa:

- Protocollo 24.7.03
- Intesa interistituzionale 21.10.03
- Deliberazione n. 736 dell'1.08.03 (atto di indirizzo).
- Determinazione n. D2922 del 17.10.03 Allegato D) schema di convenzione tipo Allegato H) modello progettuale
- Determinazione n. D2014/04 (sistema di monitoraggio)
- DGR. 510/07 (programmazione percorsi)
- DGR n. 602 del 5 agosto 2008 "Modifica alla DGR 347 del 20/06/2006 "Sistema formativo regionale. Triennio 2006-2009". Indirizzi e linee guida a.f. 2008/2009.
- DGR 968/2007 e s.m.i. Approvazione Direttiva Accreditamento per Formazione e Orientamento
- DGR 525/2009
- Sistema formativo regionale: Obbligo di istruzione, diritto/dovere, percorsi di IeFP. Indirizzi e linee guida per le Province a.f. 2009/2010.

Modello:

Percorsi di Formazione Professionale (*triennali e inferiori a tre anni*).

I percorsi si svolgono prevalentemente presso le sedi delle agenzie formative.

È possibile un coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, ove richiesto, in interazione tra scuola e formazione professionale per garantire la formazione culturale di base.

Collaborazione Scuola-CFP: progettazione del percorso; organizzazione didattica UFC; definizione dei livelli di apprendimento; modalità di verifica degli apprendimenti; tirocini; personalizzazione; docenza; tutoraggio; raccordo con il territorio; monitoraggio e valutazione del singolo percorso; formazione formatori.

Bandi provinciali (L.R. 14/1999 di delega alle Province). Bandi spot regionali per percorsi brevi di 500-600 ore.

Sede di svolgimento:

La sede di svolgimento delle attività è il CFP, anche per le competenze di base.

L'iscrizione avviene presso il CFP.

Istituzioni formative titolari di sedi operative accreditate per la macrotipologia "Obbligo formativo", che assicurino, direttamente o in convenzione, attività inerenti la macrotipologia "Orientamento".

Istituti secondari statali di II grado individuati dalla Direzione scolastica regionale del Lazio sulla base del criterio della territorialità e della coerenza con i settori professionali in cui si attua la sperimentazione.

Formatori:

I formatori delle competenze tecnico-professionali provengono dai CFP.

Presso il CFP possono prestare la loro opera, ove richiesto dalle singole convenzioni, i docenti di ruolo dell'istituzione scolastica partner. I docenti della FP sono operatori della FP in possesso dei titoli previsti dal relativo contratto collettivo di lavoro del 25.10.02 (laurea o diploma di scuola secondaria di II grado coerente con i requisiti specifici congiunti ad esperienza).

Il gruppo di *coprogettazione paritetico*, presieduto dal Direttore del CFP e dal Dirigente scolastico; è costituito da formatori del Centro e da docenti della Scuola, per il 50% delle due componenti e rappresentativo di tutte le aree formative.

Articolazione oraria:

Percorso triennale della durata complessiva di 3.150 ore (1.050 ore all'anno), così distinte: competenze di base e/o comuni: 860/1288; competenze tecnico-professionali: 1.420/1.087; personalizzazione: 540/180; stage: 600/900; valutazione e validazione: 175/240.

Percorso biennale anni (2000 ore) per 16-18enni con crediti scolastici o formativi riconoscibili. 1280 ore (64%) di c. professionalizzanti, di cui 400 (20%) stage.

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; ri-orientamento; sostegno ai passaggi; personalizzazione/individualizzazione del percorso; tutoraggio.

Sono possibili attività di tirocinio orientativo o di supporto e di validazione del percorso. È invece obbligatoria l'attività di tirocinio formativo, con tutor aziendali inseriti nell'azione formativa.

Sono previste attività individualizzate fino al 15% del monte ore, per l'approfondimento, per il recupero o il sostegno ad allievi, anche stranieri, in difficoltà sociali, culturali o personali, o per attività culturale e sportiva, o finalizzata a passaggi.

Per gli allievi disabili sono previste figure di sostegno piani individualizzati.

Esiti e certificazioni:

Oltre alla valutazione degli apprendimenti lungo tutto il percorso, vengono realizzate attività di valutazione che riflettono l'approccio proprio della formazione professionale, costituito dalla "valutazione autentica".

Al termine del triennio, stante la normativa vigente, gli allievi conseguiranno una qualifica professionale riconosciuta a livello nazionale e corrispondente almeno al secondo livello europeo (decisione del Consiglio 85/368/CEE) relativa ai settori individuati e crediti per il proseguimento degli studi o nel sistema dell'istruzione e nell'IFTS o in quello della formazione professionale superiore.

Crediti:

I criteri per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi tra sistemi, in attesa della determinazione di un sistema generale a livello nazionale, vengono definiti preventivamente dai progetti formativi. Sulla base di metodologie congiuntamente definite, gli allievi con competenze/crediti certificati, reciprocamente riconosciuti, sono ammessi a frequentare anni di corso scolastico/formativo successivi al primo, in rapporto al valore delle competenze e crediti accertati ai sensi dell'art. 4, comma 6, del D.P.R. n. 275/99 e art. 6, comma 4, del D.P.R. n. 257/00.

L'accreditamento delle competenze in ingresso degli allievi e la certificazione delle competenze intermedie e finali avvengono facendo riferimento all'accordo della Conferenza Unificata del 28 ottobre 2004 e al decreto Ministeriale 22 Agosto 2007 e ai suoi allegati;

I crediti riconosciuti in ingresso e le competenze acquisite nel corso del percorso vengono registrate sul libretto formativo personale dell'allievo.

Governo del sistema:

Gli organismi di governo della sperimentazione sono:

- a livello regionale, il preesistente Comitato Paritetico di Coordinamento, di cui al Protocollo di Intesa del 24.07.03, integrato da due rappresentanti delle Province;
- a livello provinciale, un Comitato, presieduto dalla Provincia composto da: 2 rappresentanti della Direzione scolastica regionale, 2 rappresentanti delle istituzioni formative, 1 rappresentante i CPI, 1 rappresentante i COL facenti capo ai Comuni.

Responsabile del monitoraggio e della valutazione delle sperimentazioni, a livello regionale, è l'*Organismo Regionale di Indirizzo, Monitoraggio e Valutazione*, composto da rappresentanti della Regione Lazio, dell'Ufficio scolastico regionale, degli EE.LL. e da eventuali altri soggetti (Determinazione n. D2014/04).

Responsabile del monitoraggio e della valutazione dei singoli progetti, sulla base di indicatori di performance individuati dall'Organismo Regionale di Indirizzo, Monitoraggio e Valutazione, è il *Comitato Tecnico Paritetico*, istituito con apposita convenzione sottoscritta tra l'istituzione scolastica e l'istituzione formativa, presieduto congiuntamente dal Dirigente scolastico e dal Dirigente dell'istituzione formativa e costituito da docenti della scuola e da docenti formatori, in misura del 50% delle due componenti e rappresentativi di tutte le aree formative.

Al *Comitato Tecnico Paritetico* sono inoltre affidate la progettazione, l'organizzazione didattica e la cura dei rapporti con il mondo del lavoro, comprese le relazioni con le attività formative in favore dell'apprendistato.

Il *partenariato istituzionale*, previsto dall'Accordo quadro del 19.06.03, è stato formalizzato con l'attivazione, a livello regionale e provinciale, di specifici *Tavoli di concertazione* e confronto con le OO.SS., le Amministrazioni provinciali e la Direzione scolastica regionale.

Standard formativi:

Le qualifiche e i profili professionali dei percorsi triennali sperimentali di istruzione e formazione professionale sono quelle previste dall'Accordo Stato Regioni del 5 Ottobre 2006 e dall'Accordo del 29 Marzo 2007 e quelli indicati nel Sistema regionale delle qualifiche professionali; la conferma, per la prima annualità, delle figure già sperimentate nei precedenti anni formativi è verificata sulla base dell'analisi della domanda formativa territoriale e dalla ridefinizione del "sistema regionale delle qualifiche professionali".

Destinatari:

I destinatari dei percorsi triennali sperimentali di istruzione e formazione professionale sono tutti i minori di età compresa tra i 14 e i 16 anni, che abbiano titolo ad iscriversi al 1° anno della scuola secondaria superiore ed, in particolare, gli allievi che hanno terminato il 1° ciclo di istruzione e ne facciano richiesta in ottemperanza all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Percorso inferiore a tre anni per 16-18enni con crediti riconoscibili.